

Rassegna stampa del

10 Marzo 2016



L'elezione del presidente

Confindustria, il Veneto diviso tra Boccia e Vacchi

Nicoletta Picchio

ROMA

— Oggi ultima giornata di consultazioni per i tresaggi, Adolfo Guzzini, Giorgio Marsiaj e Luca Moschini, in vista del rinnovo della presidenza di Confindustria. I tre saranno di nuovo in Assolombarda a Milano, prima per sentire la base imprenditoriale, poi, nel pomeriggio, alla fine dei colloqui, si vedranno con i candidati, in ordine alfabetico Vincenzo Boccia, Marco Bonometti, Aurelio Regina e Alberto Vacchi, per esaminare l'esito delle consultazioni.

Ieri i saggi sono stati a Verona per l'incontro con gli industriali del Nord Est. Nella giornata ci sono state nuove prese di posizione ufficiali sia per Boccia che per Vacchi. E si dovrebbe andare verso un passo indietro di Regina a favore di Vacchi che potrebbe essere comunicato oggi nell'appuntamento con i saggi.

A favore di Boccia ieri si sono schierati Verona, Vicenza e Venezia-Rovigo, come ha esplicitato il presidente degli industriali di Verona, Giulio Pedrollo, che è andato dai saggi con Giuseppe Zigliotto e Matteo Zoppas: «siamo andati insieme perché esprimiamo un pensiero condiviso. La nostra indicazione è stata di andare su Boccia». Ha sciolto la riserva a favore di Boccia anche Alberto Caprari, presidente della Federazione Anima: «la manifattura meccanica rappresentata da Anima si schiera con Boccia, puntiamo su di lui per competenza». Con Boccia, anche gli industriali di Reggio Emilia, come è scritto in una nota della giunta, che si è riunita l'altro ieri, e Confindustria Mantova, che ha riunito gli organismi di vertice ed ha diffuso un comunicato in cui si ritiene Boccia il candidato che può «rilanciare la competitività del sistema industriale italiano».

A favore di Vacchi, nel colloquio con i saggi, si è espresso il

presidente di Confindustria Padova, Massimo Finco. In un comunicato della confederazione si esprime «pieno sostegno alla candidatura Vacchi. Hanno convinto il profilo e le idee di Vacchi, che incarna un imprenditore che compete nel mondo». Sempre per Vacchi Unindustria Treviso, come ha detto la presidente Maria Cristina Piovesana ai saggi, decisione presa lunedì dal consiglio direttivo. In Friuli Venezia Giulia è dalla parte di Vacchi il presidente di Unindustria Pordenone, Michelangelo Agrusti, come ha detto parlando con i gior-

LE ALTRE SCELTE

Reggio Emilia e Mantova per Boccia
Pordenone e Como per Vacchi. Stirpe (Lazio): senza Regina, libertà di voto

nalisti dopo il colloquio con i saggi. Per Vacchi anche Unindustria Como, il cui consiglio generale, nella nota in cui ha ufficializzato la scelta, ha sollecitato un rafforzamento del presidio di Bruxelles. Sempre ieri, nel colloquio con i saggi, il presidente di Confindustria Bergamo, Ercole Galizzi, ha confermato il sostegno per Vacchi, già espresso ufficialmente a fine febbraio. Ha annunciato che lunedì proporrà agli organi direttivi la candidatura Vacchi Mauro Natale, presidente di Confindustria Molise. In serata è arrivata anche una dichiarazione di Maurizio Stirpe, presidente di Unindustria (Lazio): senza una candidatura di Regina «Unindustria lascerà libertà ai suoi rappresentanti di votare secondo le proprie preferenze individuali». Stirpe ha anche aggiunto di non essere interessato ad alcuna vice presidenza: «i rumors sono solo fantasie».

di NICOLETTA PICCHIO

ANCE AL MIPIM

«Dall'estero una spinta per le costruzioni»

Per il presidente
De Albertis il futuro
è nella rigenerazione
urbana delle città

di Paola Dezza

◆ Un appuntamento che si rinnova quest'anno con la certezza di avere recuperato un posto nel "cuore" dei grandi investitori esteri. L'Italia torna al Mipim dopo 12 mesi di volumi di compravendite in aumento, sia nel segmento residenziale sia nei settori "commercial" e con la prospettiva di un 2016 di stabilizzazione del trend di crescita.

«I dati sulle transazioni sono saliti in maniera sensibile - dice Claudio De Albertis, presidente di Ance -, come dimostrano gli ultimi dati dell'agenzia delle Entrate. Aumentano i nuovi mutui, mai permessi di costruire sono scesi ai livelli del 1936. Per questo motivo il nostro Paese oggi si trova con un patrimonio immobiliare spesso inefficiente, con prezzi scesi negli anni della crisi a livelli molto bassi».

Il problema di cui risente il mercato immobiliare italiano è proprio la mancanza di prodotto nuovo e, nel caso degli investimenti commerciali, adeguato alle richieste degli investitori internazionali che si orientano su oggetti di ultima generazione. «Nonostante que-

sto si hanno segnali di un interesse da parte dei capitali esteri anche per realtà secondarie, oltre chiaramente alle solite città di Milano e di Roma - continua De Albertis -. Si tratta ancora di una percentuale minima di transazioni effettuate in location di secondopiano rispetto al totale del settore immobiliare. Ma questo trend ci permette di capire le esigenze degli investitori che si affacciano al nostro mercato e di intercettarne i flussi di capitale». E dal Mipim De Albertis spera proprio di avere l'opportunità di attirare nel nostro Paese nuovi investitori.

Protagonisti che in genere scelgono di appoggiarsi a esperti in loco, che abbiano il know-how necessario per affrontare la complessità del sistema italiano. E per cogliere le opportunità del mercato del futuro, tutto nella rigenerazione urbana secondo De Albertis. «Un tema fondamentale che impone una profonda riflessione su tematiche come la normativa urbanistica e quella fiscale, oggi non premianti per chi sceglie di demolire e ricostruire o riqualificare». Per questo motivo Ance sta chiedendo al legislatore di intervenire per semplificare la normativa e quindi dare una spinta in più al mercato.

«Per il 2016 ci attendiamo un'inversione di tendenza nel mercato delle costruzioni, che dopo anni di crisi torna al segno più - conclude -. La crescita è innescata dal contributo di infrastrutture e ristrutturazioni, ma anche se si tratta solo dell'1% è un segnale importante dopo anni di segno meno».

L'ESPRESSO/CONSERVATA

ANCE/PROGETTI

Rinnovata l'alleanza con Ice

● Si rinnova anche quest'anno la collaborazione tra Ice e Ance (associazione dei costruttori edili) in occasione del Mipim 2016, raddoppiando peraltro le dimensioni del padiglione al Palais des Festivals e aumentando sia il numero di regioni presenti (la Lombardia e la Puglia integrano il padiglione con le Regioni del Trentino, Piemonte, Toscana e Marche) che le presenze istituzionali: al Mise si affiancano nuove istituzioni come il ministero della Difesa. Oltre all'agenzia del Demanio, Difesa Servizi, Invimit, Città Metropolitana di Bologna, FS Sistemi Urbani che si aggiungono a Cassa Depositi e Prestiti e alle tre associazioni di categoria.

L'Ance presenta al Mipim un nuovo servizio per le imprese associate, "Invest in Italy", finalizzato alla promozione di iniziative del mercato immobiliare. Grazie alla rete associativa, l'associazione ha messo a punto un portafoglio di pro-

getti costituito da immobili di tipo residenziale, commerciale/alberghiero, nonché da aree di primario interesse per lo sviluppo – su tutto il territorio nazionale da presentare agli investitori istituzionali nazionali ed internazionali. Si tratta in sintesi di un pacchetto di progetti flessibile in grado di rispondere alle diverse esigenze degli investitori che stanno approcciando al mercato italiano, garantendo un alto standard in termini di qualità e valore economico dell'investimento e creando così un circuito relazionale privilegiato con le Imprese Associate.

L'Ance si pone, quindi, come un unico interlocutore in grado di soddisfare un'offerta complessa e frazionata sul territorio, semplificando al massimo il processo di intermediazione. Il nuovo servizio, che punta a facilitare l'incontro tra domanda e offerta, prende spunto dal progetto pilota presentato lo

scorso anno al Mipim da Ance Lombardia (Invest in Lombardy). Sono proprio i risultati di Invest in Lombardy che hanno stimolato l'implementazione del servizio su scala nazionale. Diversi investitori stranieri, in particolare dalla Cina, infatti, stanno manifestando grande interesse per il portafoglio offerto da Ance Lombardia, con i primi contratti che si stanno chiudendo nella Regione, ma hanno anche ampliato la loro domanda spingendo la ricerca di immobili su altre aree del territorio nazionale, in particolare nelle principali città d'arte. Tra gli altri verrà presentato The Number 6 a Torino. «Da qui la necessità di sfruttare appieno la rete Ance, coinvolgendo il territorio, allo scopo di offrire un portafoglio completo e totalmente personalizzabile sulla base delle esigenze specifiche dell'investitore» commentano da Ance.

– Ev. M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONI

Al via il Mipim di Cannes

Cresce la presenza italiana

Dal 15 al 18 marzo
in fiera 21.400 delegati
da 89 Paesi del mondo
e 4.800 investitori

di **Evelina Marchesini**

È un Mipim dove l'Italia punta a fare bella figura quello che si aprirà al Palais des Festivals di Cannes il prossimo martedì 15 marzo per chiudere venerdì 18 marzo. Il nostro Paese ha optato per una partecipazione ampia e organizzata, finalmente supportata dalle istituzioni governative.

In quattro giorni di meeting, dibattiti, convegni e trattative, i partecipanti (tutti occupanti ruoli di alto livello nelle realtà immobiliari e di investimento del mondo) getteranno le basi delle grandi operazioni dell'anno e presenteranno alla comunità degli addetti ai lavori i più grandi e ambiziosi progetti immobiliari a livello globale. Le società esibirici sono 2.245, su 19 mila metri quadrati di superficie espositiva e gli investitori confermati sono circa 4.800. Un vero esercito di addetti ai lavori del settore immobiliare arriverà a Cannes

in senso ampio, 21.400 delegati già iscritti, 89 Paesi rappresentati.

L'immobiliare tricolore si presenta compatto al Mipim di Cannes. Le presenze, innanzitutto, sono in continuo aumento. «I numeri mostrano una crescita importante rispetto alle registrazioni alla stessa data dello scorso anno - spiegano da Reed Midem, la società che organizza il Mipim -. Ciò detto, pensiamo che si tratti in parte di una crescita dovuta ad una presenza italiana di sistema molto più importante, dopo l'ottima esperienza del padiglione italiano dello scorso anno. La quale ha portato a una crescita stessa del padiglione (che ha praticamente raddoppiato lo spazio e aumentato il numero di partner iniziando a includere i privati) e ha portato ad anticipare la presada decisione delle società partecipanti (viste anche le importanti conferme di autorità presenti)». Le stime sono di una crescita importante della delegazione italiana, dell'ordine del 10-15% rispetto allo scorso anno. «La partecipazione italiana a Mipim 2016 testimonia il lavoro svolto dall'industria italiana del settore per iniziare a fare sistema, e a presentarsi in modo coordinato agli operatori internazionali presenti al Mipim» dice Filippo Rean, direttore del Mipim. L'edizione dell'anno scorso aveva visto la partecipazione di 703 delegati italiani, rappresentando così l'Italia il sesto Paese in ordine di presenze, e quest'anno sono



Cannes. La scorsa edizione del Mipim, padiglione di Londra

stimati almeno 800 partecipanti. Le società italiane registrate l'anno scorso sono state 307 e in questa edizione se ne stimano 345 (+15% circa). E se nel 2015 le società espositrici erano 156, facendo dell'Italia il quarto Paese in termini di exhibitors, a oggi le conferme sono 160 e probabilmente aumenteranno. Mercoledì 16 marzo rappresenta la "giornata italiana" al Mipim per eccellenza. Come ogni anno, il Palais des Festivals ospiterà la conferenza ufficiale del nostro Paese, organizzata da Mipim e Studiogale Chiomenti nella Ruby room. Il tema è "Italian real estate: striving for excellence": partendo dallo slancio in avanti di Milano, dove la rigenerazione urbana e i nuovi schemi hanno gettato le basi per un innalzamento globale della qualità e la creazione di un vero e proprio hub degli investimenti, il governo italiano coglie la sfida e le autorità pubbliche uniscono le forze con i key player del settore, con la Cassa depositi e prestiti che gioca un nuovo ruolo.

Nell'ambito della giornata italiana numerose presenze istituzionali. Nel programma ufficiale del pomeriggio la presenza di Riccardo Maria Monti, presidente di Ita (Italian trade agency); Ivan Scalfarotto, sottosegretario di Stato; Marco Simoni, adviser del Primo ministro Matteo Renzi; Roberto Reggi, direttore generale dell'agenzia del Demanio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Così saranno le abitazioni del futuro

● Non ha senso parlare di immobiliare se non si esaminano le problematiche e le politiche dell'abitare. Così il tema principale delle conferenze del Mipim è "Housing the world", al centro di una serie di conferenze che analizzeranno le problematiche legate alle politiche di sviluppo urbano e all'attrattività di questi asset che sempre più investitori istituzionali iniziano a inserire nelle scelte di allocazione.

Se tradizionalmente gli investitori istitu-

zionali hanno sempre privilegiato nei propri portafogli attività come gli edifici a uso uffici, i centri commerciali, la logistica o gli hotel, sta emergendo la diversificazione in immobili residenziali, che diventano sempre più importanti alla luce della crescente urbanizzazione, dall'importanza delle politiche di pianificazione dello sviluppo delle città e dalla scelta di utilizzare nuove tecniche costruttive. Le prospettive di osservazione del fenomeno housing sono tre: lo sviluppo ur-

bano (giovedì 17), l'investimento in residenze (sempre giovedì 17), le case del futuro, ovvero gli edifici del domani (mercoledì 16).

Uno dei temi in auge è quello delle residenze per gli studenti, a cui viene dedicata una conferenza ad hoc, il 15 marzo alle 15:30, dal titolo "Student housing, a niche with growth potential". E proprio quello delle residenze per studenti è uno dei filoni più innovativi che si stanno evidenziando anche in Italia, con diversi sviluppi - sostenuti dai fondi di

social housing - in corso in tutta la Penisola, tanto che questa tipologia di investimento si afferma via via come asset class alternativa tra le più richieste dagli investitori.

Il "Mayor's Think Thank" riunirà i rappresentanti dei governi locali e delle città per confrontarsi sulle "best practices" in questo settore.

Il Padiglione Italia ospiterà, mercoledì 16 marzo, diverse presentazioni in tema di rigenerazione urbana e opportunità di investimento. Si avvicineranno, a partire dalle 15:50, Torino e il Piemonte, seguito dalla Lombardia che è ormai diventata un hub degli investimenti internazionali. È poi il turno della Puglia, più incentrato sulle destinazioni turistiche e delle Marche, seguite dal Trentino e dalla città di Trento. Infine, alle 16:40, la Toscana, con una conferenza sul tema specifico delle residenze storiche e degli asset di pregio.

- Ev. M.

www.lesole24ore.it

Sicurezza. Nello statuto della nuova struttura prevista la confluenza dei soli funzionari ministeriali

Ispettorato nazionale senza accorpamenti

Luigi Caiazza

Il nuovo **Ispettorato nazionale del lavoro** (Inl), che si articolerà su un massimo 80 sedi territoriali, non prevede alcun accorpamento organico tra ispettori del lavoro e quelli di **Inps** e **Inail**. Gli attuali funzionari del ministero del Lavoro saranno trasferiti presso l'Inl, mentre quelli Inps e Inail restano presso i due Istituti, in un ruolo ad esaurimento.

Tra gli obiettivi essenziali, che dovranno essere contenuti in una convenzione tra il ministro del lavoro e il direttore dell'Inl, si colloca, inoltre, l'attività di contrasto al lavoro nero e irregolare.

Sono, questi, alcuni degli ele-

menti più significativi contenuti, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, nello schema di regolamento contenente lo Statuto dell'Inl.

È l'articolo 2, comma 1, del Dlgs 149/15 a demandare l'adozione dello Statuto Inl ad un regolamento, da emanare entro 45 dalla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo e che andrà approvato con de-

LA DECISIONE

Gli ispettori di Inps e Inail sono destinati a restare in carico ai due istituti in un ruolo a esaurimento

creto del presidente della Repubblica (Dpr). Lo stesso Dpr, che avrebbe dovuto essere emanato, dunque, entro l'8 novembre 2015, prevede altresì la definizione della convenzione a cui si è fatto cenno per un arco temporale non superiore a tre anni che fisserà gli obiettivi attribuiti all'Inl.

Lo schema di Dpr - che probabilmente sarà emanato in contemporanea con il Dpcm contenente le disposizioni per l'organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell'Ispettorato (si legga il Sole 24 Ore del 18 febbraio scorso) - entra nel merito delle funzioni ispettive del nuovo ente, in materia di lavoro e legislazione sociale, compre-

sa la contribuzione ed assicurazione obbligatoria.

Le competenze dell'Inl comprendono anche la vigilanza in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro esclusivamente per gli ambiti per cui si riconosceva tale funzione agli ispettori del lavoro, oltre agli accertamenti sul riconoscimento del diritto a prestazioni per infortuni sul lavoro e malattie professionali, sull'esposizione al rischio nelle malattie professionali e sulle caratteristiche dei vari cicli produttivi ai fini dell'applicazione della tariffa dei premi. Tra le materie per la sicurezza sul lavoro, già di competenza degli ispettori del lavoro, si ricordano la vigilanza in materia di cantieri edili, radiazioni ionizzanti a protezione dei lavoratori addetti, impianti ferroviari, cantieri che utilizzino i cassoni ad aria compressa, lavori subacquei, verifica periodica di ascensori e montacarichi ubicati nelle aziende industriali.

Sempre in materia di sicurezza sul lavoro, il Dpr assegna ancora all'Inl, ferme restando le rispettive competenze, il coordinamento con i servizi ispettivi delle Asle delle Agenzie regionali per la protezione ambientale (Arpa) al fine di assicurare l'uniformità di comportamento e una maggiore efficacia degli accertamenti ispettivi, evitando la sovrapposizione degli interventi. Si ritiene che altrettanto significativa sia l'attività relativa alla prevenzione e promozione della legalità presso enti, datori di lavoro e associazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDI OPERE

Brennero, maxi appalto ad Astaldi

■ La cordata Astaldi, Ghella, Oberosler, Cogeis, Pac sbaraglia l'agguerrita concorrenza e si aggiudica (provvisoriamente) la "gara di lavori pubblici dell'anno", il lotto Mules 2-3 per il tunnel ferroviario del Brennero (si veda Il Sole 24 Ore di ieri, a pagina 16). Il valore a base d'asta era di 1.373 milioni di euro, l'Rti guidata dall'impresa numero 2 in Italia nelle costruzioni ha ottenuto il miglior punteggio in tutti gli elementi, ribassando il costo del 28,828% a 992,9 milioni di euro. Superate (nell'ordine) le cordate a guida Cmc, Salini Impregilo, Condotte, Pizzarotti, Sis.

LUISA LANTIERI BATTE CASSA, MA ROMA NON PAGA SENZA LA RIFORMA, CHE TARDA ALL'ARS

Sicilia, si cercano fondi per le Province

LILLO MICELI

PALERMO. Si sono divisi i compiti l'assessore alle Autonomie locali, Luisa Lantieri, e quello all'Economia, Alessandro Baccei, nel tentativo di trovare nuove risorse economiche per consentire alle Città metropolitane e ai Liberi consorzi comunali di adempiere ad alcune funzioni di primaria importanza, come il trasporto degli alunni disabili.

Lantieri ieri è stata a Roma dove, secondo indiscrezioni, avrebbe descritto la catastrofica situazione delle ex Province siciliane a dirigenti dei ministeri dell'Economia, dell'Interno e degli Affari regionali; Baccei, a Palermo, ha ricevuto il commissario straordinario di Ragusa, Dario Cartabellotta (l'incontro collegiale con gli altri commissari è saltato), il quale ha già disposto la ripresa del trasporto degli alunni disabili, per non diventare responsabile di interruzione di pubblico servizio. A Ragusa, tra l'altro, c'è anche da coprire il disavanzo di circa 2,3 milioni di euro dello scorso anno.

Il confronto tra l'assessore all'Economia

e Cartabellotta sarebbe stato incoraggiante, ma non definitivo. «Speriamo di trovare - ha detto Baccei - qualche soluzione. Occorrono 150-180 milioni che nel bilancio della Regione non ci sono». Soldi che potrebbero arrivare da Roma, dove è stato costituito un fondo per le ex Province, ma a cui la Regione siciliana non può attingere, non avendo ancora approvato la "nuova" legge, dopo l'impugnativa del Consiglio dei ministri. «L'approvazione della legge - ha aggiunto Baccei - è il passaggio da fare per potere negoziare con il governo nazionale».

Da parte sua, l'assessore Lantieri ha preferito non sbilanciarsi, ma dovrebbe essere istituito a Roma un "tavolo" per esaminare la grave situazione siciliana nell'attesa che l'Ars approvi il nuovo disegno di legge che dovrà tenere conto delle motivazioni sulle parti impugnate.

Sullo stallo che impedisce di approvare il disegno di legge già esitato dalla commissione Affari istituzionali, presieduta da Salvatore Cascio, è intervenuto il segretario generale di Cisl Sicilia, Mimmo Milazzo: «Basta giochetti sugli

enti di area vasta. Va superato il sistema del commissariamento delle ex Province che si protrae da più di tre anni, anche perché c'è il rischio che lo stop ai servizi istituzionali in tema di sicurezza scolastica, viabilità, servizi ai disabili, si traduca in una raffica di denunce all'autorità giudiziaria per omissione di atti d'ufficio o interruzione di pubblico servizio. Sarebbe un'impasse nell'impasse».

Per Milazzo, «vanno garantiti i servizi alla comunità e Regione e Ars devono sbrigarsi a fare la loro parte».

Il segretario ha lanciato un appello a Crocetta, che ieri avrebbe dovuto incontrare i sette commissari straordinari delle ex Province che stanno ancora al loro posto, incontro che è saltato. «All'Ars non arriva ancora in Aula il testo che emenda la legge regionale su Liberi consorzi e Città metropolitane per far fronte all'impugnativa dell'ottobre scorso del Consiglio dei ministri. Accelerino perché c'è in ballo il destino di 5.400 lavoratori a cui vanno aggiunti 700 precari e i dipendenti delle Partecipate».



LUISA LANTIERI

GARANZIA GIOVANI: DIFFIDA CONTRO AFFIDAMENTO A INVITALIA

Rischio stop ai fondi per autoimpresa

PALERMO. Rischia di bloccarsi in Sicilia la misura dell'autoimprenditorialità, nell'ambito del programma Garanzia Giovani, la cui gestione è stata affidata dalla Regione a Invitalia. I sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, a nome dei dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia - società controllata dalla Regione che si è vista revocare questa mission - hanno diffidato il Cda ad ottenere dal dipartimento regionale Lavoro la revoca dell'affidamento ad altre società del servizio di formazione ed accompagnamento per questa misura; attività che con precedente delibera era stata invece assegnata a Sviluppo Italia Sicilia. Di fatto la perdita di questa commessa condanna la società alla chiusura.

Garanzia Giovani è rivolto a giovani "neet", che non studiano né lavorano. All'interno del programma sono previste 3 misure per il finanziamento di nuove iniziative imprenditoriali, con prestiti a tasso zero per i giovani che intendono avviare la propria impresa. Già dallo scorso 1 marzo è possibile



presentare su tutto il territorio nazionale le domande di accesso al finanziamento, a condizione che i giovani siano iscritti al programma Garanzia Giovani ed abbiano partecipato ad un percorso di formazione ed accompagnamento alla cultura e creazione d'impresa.

Secondo i sindacati di Sviluppo Italia Sicilia, l'assessorato, violando la legge e contravvenendo alla delibera originaria che affidava alla società di via Bonanno la fase di formazione ed accompagna-

mento, non poteva emanare questo atto. Di fatto, se non si dovesse trovare un accordo, il ricorso al Tar sarebbe dietro l'angolo, col concreto rischio che i giovani siciliani siano gli unici in Italia a non potere accedere ai finanziamenti. Invitalia eroga l'assistenza allo start up delle microimprese gestite da disoccupati, direttamente con il proprio personale. Fra l'altro, si osserva che una parte dei costi di trasferta ricadrebbe sui fondi che servono a finanziare le microimprese. Invitalia si occuperà della stessa iniziativa in Sardegna, Calabria, Puglia e Campania.

Al dipartimento Lavoro si cerca una mediazione, anche se non c'è al momento traccia del nitrò dell'atto da parte degli uffici. L'assessore regionale Gianluca Micciché (nella foto), che ha ereditato il problema, sembra avere pochi margini di manovra e teme lo stallò. Ma l'eventuale iniziativa dei sindacati di Sviluppo Italia Sicilia potrebbe trasformare il timore in fatto reale.

GIUSEPPE BIANCA

RIAPRIRÀ FINALMENTE LA BIBLIOTECA COMUNALE

Palazzo Moncada, aggiudicati i lavori

CONCETTA BONINI

L'attesa di Modica per vedere riaperta la sua biblioteca è finalmente finita?

Di passi da compiere ce ne sono ancora parecchi, ma intanto una notizia concreta c'è: sono stati aggiudicati, in via provvisoria, i lavori relativi al completamento di Palazzo Moncada. Il progetto andato in appalto è stato redatto al fine di ottenere la certificazione di prevenzione incendi da parte dei Vigili del fuoco, indispensabile per ottenere l'agibilità dell'immobile. In particolare sono previsti i lavori di adeguamento all'impianto elettrico di emergenza, l'inserimento di porte tagliafuoco, l'adeguamento del bagno per disabili e lavori vari di piccole finiture. Ad aggiudicarsi i lavori è stata l'impresa Giuseppe Capobianco di Palma di Montechiaro (con un ribasso del 24,9999%, per un importo a base d'asta di 27.258,95 di cui 16.691,12 per lavori, 6.513,30 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso e 4.054,53 per costo di ma-



Palazzo Moncada: aggiudicati i lavori relativi al completamento della ristrutturazione

nodopera). Il termine di esecuzione delle opere è di 45 giorni dalla data del verbale di consegna. "Con l'aggiudicazione di questi lavori - dichiara il sindaco Ignazio Abbate - possiamo mettere la parola fine alla tanto auspicata riapertura di Palazzo Moncada, che sarà finalmente restituito alla città in tutto il suo splendore e per tutte le finalità ad esso connesse".

I volumi, alcuni dei quali di grandissimo valore, sono attualmente custoditi a Sant'Anna

Abbate ha anche annunciato che l'ufficio cultura del Comune ha ricevuto l'incarico di acquistare gli arredi necessari ad ospitare l'enorme patrimonio librario che ha a disposizione il Comune di Modica e che attualmente è ospitato presso l'Ente Luceo Convitto: "L'aggiudicazione dei lavori per il completamento di Palazzo Moncada e l'acquisto di tutto quello che serve per approntare la biblioteca - dice ancora il sindaco - ci portano molto vicini alla riapertura di un servizio essenziale per i cittadini che da troppi anni aspettano invano di avere la

loro biblioteca. I tantissimi libri, prima custoditi all'interno dell'ex Palazzo delle Poste di Corso Umberto, sono stati trasferiti a Sant'Anna dove esperti del settore si sono occupati della loro conservazione, pulitura e sterilizzazione. Così, non appena saranno ultimati i lavori a Palazzo Moncada, inizierà il loro trasloco nella nuova sede. Posso affermare con certezza che la riapertura della biblioteca è vicina".

Non si è invece ancora risolta la questione dei dipendenti del servizio biblioteca, sollevata dalla Cgil dopo la decisione del sindaco di "svuotarlo", trasferendo tutto il personale - ad eccezione di un funzionario - ad altri servizi. Personale che, peraltro, nel tempo aveva ricevuto una formazione specifica proprio dalla Soprintendenza per assolvere ai propri compiti, sia rispetto alle attività didattiche e culturali che sono state comunque portate avanti in questo lungo periodo di chiusura della biblioteca, sia nella prospettiva della sua riapertura.

● **Fondi ex Insicem**

Nuovi progetti per due Comuni leri la riunione

●●● La «missione» del distretto turistico degli iblei, la programmazione europea 2014-2020 e le determinazioni finali sui progetti a valere per i fondi ex Insicem al centro della conferenza dei sindaci con il commissario Cartabellotta. Per quanto concerne i fondi ex Insicem si è preso atto della mancata risposta dei comuni di Modica ed Ispica sulla presentazione di progetti alternativi esecutivi cantierabili rispetto alle azioni non eseguite nell'accordo di programma 2005, così si procederà a destinare le somme per altri interventi negli stessi comuni in considerazione che i tempi fissati dalla precedente conferenza sono scaduti. (*GN*)